

# Big data e sensori high tech contro l'asma

Matattie del respiro, con l'intelligenza artificiale si possono ridurre emergenze e ricoveri

di Olga Mugnaini

**L'INTELLIGENZA** artificiale potrebbe salvare la vita di chi è senza respiro. Big data e sensori hi-tech sono le cure del futuro per chi soffre di asma e broncopneumopatia cronica (Bpco): possono dimezzare le visite al pronto soccorso e ridurre i ricoveri. Sono quasi 4 milioni di italiani che soffrono di queste patologie, corresponsabili ogni anno del 55% dei decessi per cause respiratorie e che nel 2030 diventeranno la terza causa diretta di mortalità.

Eppure ancora oggi solo un terzo dei pazienti riceve la diagnosi, nonostante nell'80% dei casi la malattia sia di grado moderato-grave, e pochissimi la conoscano: solo un italiano su due ne ha mai sentito parlare, il 30% pensa che sia una malattia stagionale e il 22% un problema ereditario; il 28% crede addirittura che si possa curare con rimedi naturali, ma la realtà è un'altra.

Per migliorare la gestione di asma e Bpco il futuro è nelle nuove tec-

nologie. Lo dimostrano recenti studi illustrati al congresso organizzato da Menarini 'Limitless: innovazione in pneumologia, un impegno senza limiti', appena concluso a Firenze, che ha riunito esperti di pneumologia, architettura e bioingegneria, matematica e sociologia per fare il punto insieme sul futuro delle malattie respiratorie. Dal Portogallo alla Scozia si moltiplicano infatti gli studi clinici che confermano il ruolo dell'intelligenza artificiale per migliorare la salute dei pazienti che soffrono di malattie respiratorie.

**ACCANTO** ai clinici, a segnare la via delle innovazioni che ci cureranno domani anche architetti, bioingegneri, matematici, sociologi: oltre alle terapie innovative, infatti, la cura delle malattie respiratorie passerà sempre di più dalla tecnologia, per esempio con il monitoraggio hi-tech dei pazienti, a casa o durante il ricovero, mentre l'ospedale cambierà pelle, arrivando anche a casa del malato.

«Nei malati con Bpco l'aderenza alle terapie non arriva al 40% e

questo comporta un alto rischio di peggioramento e progressione verso stadi più gravi della patologia che poi compromettono fortemente la qualità e la durata di vita. E che si traducono in più ricoveri e visite al pronto soccorso», spiega Federico Lavorini, ordinario di Malattie dell'apparato respiratorio dell'Università di Firenze. L'intelligenza artificiale consentirà, però, un miglioramento nella gestione dei pazienti attraverso un più accurato monitoraggio a distanza, grazie a sensori hi-tech e algoritmi in grado di calcolare e predire il rischio di crisi respiratorie.

«**SONO** oltre mezzo miliardo nel mondo le persone che soffrono di malattie respiratorie ed è enorme l'impegno della ricerca a livello internazionale nello sviluppo di nuove tecnologie per migliorare la qualità della vita. - dichiara Germano D'Amore, direttore divisione Farmaco-Etico Italia Menarini - Siamo orgogliosi di promuovere un nuovo tipo di integrazione e dialogo tra il mondo scientifico e ambiti professionali».

## Oggi la giornata delle allergie

**TORNA** questa domenica l'Allergy Day, la Giornata Nazionale dedicata alle allergie giunta alla ottava edizione, promossa dalla Società Italiana di Allergologia, Asma e Immunologia Clinica (Siaaic), insieme alla Lega Calcio Serie A. Grande palcoscenico sarà ancora una volta il campionato di calcio di Serie A: in occasione della 35ª giornata di campionato in tutti gli stadi d'Italia prima del fischio d'inizio della partite di Serie A, sarà esposto uno striscione con lo slogan 'In campo per vincere l'allergia'.

Tre italiani su dieci soffrono di malattie allergiche, ma pochi si curano correttamente. Un'attività fisica regolare e moderata, sotto il controllo dello specialista può significativamente ridurre, talvolta abolire sintomi allergici e migliorare la qualità della vita. E proprio perché l'allergia si vince anche con lo sport, la Siaaic ha scelto di veicolare messaggi di attenzione alle malattie allergiche attraverso una giornata che vede il calcio come protagonista.

Tra le malattie più diffuse asma e rinite di cui soffrono, rispettivamente, 3 e 12 milioni di italiani provocate da pollini, acari della polvere o peli di animali domestici come cani e gatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

